



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XI, N° IV

Dicembre 2009 - Numero 47

Convocazione

ASSEMBLEA dei SOCI e TESSERAMENTO Domenica 13 dicembre 2009

alle ore 8,00 in prima convocazione e

in seconda convocazione alle ore 10,30

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale del Capogruppo
2. Relazione finanziaria del Segretario
3. Discussione e votazione delle relazioni
4. Elezione dei Delegati all'Assemblea di Sezione
5. Programma attività per l'anno 2010
6. Tesseramento 2010

Alle 12,30 pastasciutta e non solo, per quanti vorranno fermarsi.

È importante che i Soci partecipino all'Assemblea, occasione anche per rinnovare il tesseramento, cosa che sarà possibile fare fino alle ore 18,00.

Il Consiglio ed il Capogruppo vi aspettano numerosi.

Buon Natale

Auguri vivissimi di salute,
felicità e prosperità a tutti
i Soci e alle loro Famiglie

Il Capogruppo e il Consiglio Direttivo

Felice Anno Nuovo

Sommario:

Assemblea e Tesseramento	2
Il Bollino	2
La Toscana è sempre bella	3
Storia degli Alpini Dopo il "plotone grigio" si adotta il grigioverde	4
1931-2011 Ottant'anni con gli Alpini	6
La gara di briscola	6
Gli Alpini a Villa Belvedere	7
La castagnata	7
Cerchiamo fotografie	7
Canti degli Alpini: Il nostro CAPPELLO	8
Partecipazioni	8



Non mancare domenica 13 dicembre

Assemblea e Tesseramento

Momento di verifica di quanto fatto e programmazione del futuro

Al di là di quello che è l'ordine del giorno che stabilisce quali sono gli argomenti che vanno trattati in tale occasione nel rispetto delle regole di democrazia e trasparenza verso i soci, l'annuale assemblea è occasione, oltre che per incontrarsi, anche per proporre e discutere, anche se magari non approvare immediatamente, anche altri argomenti, proposte o iniziative presentate da ogni socio che ne ha diritto.

È pur vero che i Soci, Alpini o aggregati appartenenti al Gruppo di Crocetta del Montello hanno l'opportunità di ricevere questo modesto periodico (che però, vi assicuro, pochissimi altri Gruppi, e non solo nella Sezione di Treviso hanno), attraverso il quale vengono a conoscenza di tutto quello che avviene nel Gruppo medesimo (feste, manifestazioni, iniziative di vario genere, gite, ecc.), ma questo non giustifica che si partecipi poco alle assemblee.

A volte viene da pensare che la distribuzione del notiziario possa, a questo proposito, essere perfino controproducente, nel senso che uno potrebbe anche pensare "So tutto, mi fido del Capogruppo e del Consiglio ed approvo il loro operato: perché allora andare all'Assemblea?".

Il perché è presto detto.

Sappiamo bene che da molti anni chi è nel Consiglio, quelli che "lavorano", con poche variazioni, sono più o meno sempre le stesse persone e, a volte, oltre ad aleggiare una certa stanchezza, dovuta anche all'età di alcuni che non è più verdissima, si sente il bisogno anche di uno sprone, di un sostegno più esplicito.

Non perché qualcuno abbia bisogno di sentirsi dire bravo, ma perché più largo è il consenso dei soci maggiore è la soddisfazione di chi opera con impegno e spesso con sacrificio per il bene dell'Associazione. Ed è per questo che spero che all'Assemblea la partecipazione sia molto numerosa: se non ci staremo seduti resteremo in piedi.

L'importante è essere presenti.



IL BOLLINO

Come indicato in prima pagina, domenica 13 dicembre, in occasione dell'Assemblea, avrà inizio anche il **tesseramento per il 2010**.

Ricordiamo che, come deciso dall'Assemblea svoltasi il 14 dicembre dello scorso anno e già comunicato a tutti i Soci con il giornalino distribuito nel mese di marzo, si è reso necessario, dopo alcuni anni nei quali al Gruppo non rimaneva nulla, aumentare il costo bollino.

Rinnovare l'iscrizione all'Associazione costerà quindi, dal prossimo tesseramento € **20,00** sia per gli Alpini che per gli Aggregati (o Amici degli Alpini).

Siamo coscienti del particolare momento, ma confidiamo nella comprensione di tutti i Soci, con la speranza non sia motivo per nessuno di non rinnovare la loro adesione all'A.N.A..

Il nostro impegno è quello di lasciare poi invariato il costo del bollino, senza ulteriori aumenti, per quanti più anni ci sarà possibile e finché riusciremo, con l'impegno di tanti, a finanziarci in altri modi, con l'organizzazione di qualche rancio e di qualche festa in

baita.

Ringraziamo fin d'ora tutti i Soci per il loro sostegno e aspettiamo quanti più possibile al rinnovo il 13 dicembre.

Per tutti gli altri, passeremo quanto prima per il domicilio di ciascuno per la riscossione, con la preghiera di non costringere gli incaricati a più passaggi.

Il Capogruppo



Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare nelle Truppe Alpine e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

A proposito della gita del 25, 26 e 27 settembre scorsi

La Toscana è sempre bella

Tutto bene, compresa l'imprevista visita ad una bellissima azienda agricola

La prevista gita in terra Toscana, con mete Poggibonsi per l'albergo, poi Certaldo, San Gimignano, Volterra e San Miniato si è svolta in tre giornate meteorologicamente perfette.

Il pullman è partito in perfetto orario, senza neppure un posto libero, e questo per noi sta a significare che chi viene con noi si trova bene.

Il viaggio è stato piacevole, senza sorpresa alcuna se non un piccolo giro in più fattoci fare dal sempre bravo Lino Favaretto che anziché uscire a Poggibonsi per andare a Certaldo, ci ha scorrazzati (senza alcun aumento di prezzo...), fin quasi a Siena.

A Certaldo abbiamo avuto anche il piacere di incontrarci con il nostro concittadino e socio, **Stenio Rover**, che da quelle parti abita da anni e svolge l'attività di enologo.

Dopo il pranzo al sacco di venerdì a Certaldo, siamo saliti al borgo medioevale della cittadina usando la teleferica, mentre al ritorno molti hanno preferito fare due passi.

Su indicazione di Stenio un fuoriprogramma molto simpatico ci ha portati a Tavarnelle Val di Pesa.

Li abbiamo potuto visitare una bellissima azienda agricola e, dopo averne degustato gli ottimi vini, acquistato qualche bottiglia e anche un po' d'olio d'oliva.

La serata ci ha visto in albergo per la cena e poi, dopo una breve passeggiata per Poggibonsi, anche a fare qualche partita a scopa.

Sabato mattina visita a San Gimignano, la città delle torri con pranzo in un ristorante locale e il pomeriggio ci siamo invece recati a Volterra, altro centro medioevale dal quale si gode un bellissimo panorama che in giornate particolarmente limpide può arrivare fino al mare.

Il ritorno in albergo per la cena ed una nuova passeggiata per Poggibonsi hanno concluso la serata.

Domenica mattina, dopo la colazione, partenza per San Miniato che, a dire la verità, ha un po' deluso per le cose belle, ma pochina da vedere. Pranzo in un ristorante del centro della cittadina e quindi il viaggio per il rientro a casa, non senza la sosta durante la quale abbiamo cercato (senza riuscirci) di dare fondo alle scorte di viveri e quant'altro. Non ci rimane che aspettare, nel 2010, Le Cinque Terre.



La comitiva a Certaldo

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15

Giovedì, dalle 20,15 alle 01,00

La chiusura può essere anticipata in caso assenza di "avventori".

Se vi farebbe piacere frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni e gli orari stabiliti non ve lo consentono oppure non sono di vostro gradimento, fatecelo sapere. Valuteremo le proposte e i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificarli.

LA CASA DEGLI ALPINI È LA CASA DI TUTTI I SOCI DEL GRUPPO E DEI LORO FAMILIARI; NON LASCIAMOLA VUOTA!

FREQUENTIAMOLA CON ASSIDUITÀ PER SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE, PER GIOCARE UNA PARTITA A CARTE, A DAMA O AGLI SCACCHI, NON SENZA POTER GUSTARE UN BUON BICCHIERE DI VINO, MA ANCHE UN OTTIMO CAFFÈ (C'È ANCHE L'ACQUA MA È SOTTOBANCO PER EVITARE... "PROBLEMI").

Storia degli Alpini

Dopo il «plotone grigio» si adotta il grigioverde

Storia dell'uniforme - Da «Alpini, storia e leggenda»

L'uniforme grigioverde nasce in contrapposto a quelle vistose e brillanti del passato, divenute troppo pericolose sul campo di battaglia dal giorno in cui la nuova polvere da sparo senza fumo rende il soldato visibile a distanza e quindi più facile bersaglio per il nemico. Per queste sue caratteristiche fa parte di quelle uniformi che poi verranno chiamate "mimetiche".

A titolo di curiosità, si può ricordare che queste ultime comparvero agli albori del 1900 in India. Gli inglesi che combattevano contro i montanari indiani in rivolta e che indossavano uniformi rosse con guarnizioni bianche, vistosi individuati e colpiti con troppa facilità, cercarono di mascherare i loro abiti. Non avendo materie coloranti a disposizione, li tinsero con del tè, ed ebbero così origine le uniformi «kaki».

L'adozione del grigioverde da parte dell'esercito italiano è dovuta all'iniziativa e alla costanza di un borghese, il presidente della sezione milanese del Club Alpino Italiano, Luigi Brioschi, nato a Milano nel 1853. Il 10 settembre 1905, durante un banchetto al Lido di Venezia, in occasione del 36° congresso del Club Alpino Italiano, Brioschi propone che il CAI si faccia promotore di uno studio per la modifica dell'uniforme degli alpini; a tale scopo offre, come primo fondo, la somma di cinquecento lire, notevole a quei tempi. La proposta, messa a verbale negli atti del congresso, non ha seguito.

Brioschi allora prende contatto con il tenente

colonnello Donato Etna, che diventerà poi generale e ispettore degli alpini. Etna è favorevole all'idea e riesce a convincere il suo colonnello, Francesco Stazza, comandante del 5° reggimento alpini, ad appoggiare l'iniziativa.

Col tempo, Brioschi riesce a ottenere i dovuti permessi dal Ministro della Guerra, conte Luigi Majnoni d'Intignano, e, pur di raggiungere il suo scopo, promette: «Offro di vestire a mie spese un intero plotone di soldati alpini,

secondo il nuovo modello, con il cappello molle, semplice ed elegante delle truppe degli Stati Uniti (la nazione più pratica del mondo), provato nelle campagne di Cuba e delle Filippine».

Il 24 luglio 1906, nella caserma Luigi Torelli, a Tirano, con quaranta soldati scelti della 45ª compagnia del battaglione Morbegno del 5° alpini, si costituisce un "plotone grigio"

a titolo sperimentale, al comando del tenente Tullio Marchetti. Gli alpini di questo reparto sono dotati di un'uniforme grigio-creta, costituita dalla giacca chiusa col colletto rovesciato e fiamme verdi, pantaloni corti con fasce o calzettoni, cappello molle dello stesso colore, senza nappina e senza penna, *poncho* all'americana in luogo della mantellina.

Il 3 settembre 1906, nel salone della Villa Reale di Milano, in occasione del 37° congresso del CAI, Luigi Brioschi presenta due alpini con la vecchia uniforme e uno con quella del "plotone grigio" e spiega i motivi per i quali ha scelto un'uniforme simile all'abbigliamento degli alpinisti, mettendo in risalto i vantaggi del *poncho* rispetto alla mantellina e quelli del



I primi alpini "grigi" bel Battaglione Morbegno del 5°, a confronto con la vecchia divisa



cappello floscio delle truppe degli Stati Uniti. I quaranta alpini del battaglione Morbegno che portano la nuova divisa con pantaloni alla zuava corti, precursori di quelli grigioverde con fasce mollettiere, stuzzicano il senso umoristico degli alpini, che appioppiano il loro nomignolo "braghi" (braghetto).

E questo nomignolo si estenderà successiva-

mente a tutto il Morbegno, il quale per lunghi anni verrà denominato *batajun braghi*.

Con il plotone grigio vennero effettuati i primi esperimenti per stabilire quanto sia visibile la nuova uniforme nei confronti della vecchia in relazione alla distanza, alla luce e all'ambiente. Interessanti sono i tiri eseguiti contro bersagli costituiti da sagome che riproducono, nelle diverse pose, la figura dell'alpino con l'una o con l'altra uniforme. La prova pratica dimostra che alla distanza di 600 metri, mentre la sagoma con la vecchia uniforme viene colpita otto volte, la stessa sagoma, con la nuova uniforme, una sola volta. Inoltre, a quattrocento metri di distanza una squadra del plotone grigio su sfondo erboso e un'altra su sfondo roccioso risultano invisibili ad occhio nudo. Questa modifica all'uniforme è oggetto di interessi, consensi e proposte non solo in Italia, ma anche all'estero. L'esercito francese veste in grigio una intera compagnia del 72° reggimento fanteria e quello austriaco ben 144 plotoni, raggruppati in 36 compagnie e 10 battaglioni, per una forza complessiva di 4500 uomini.

Gli ottimi risultati dell'esperimento e i favorevoli consensi riscossi da ogni parte in Italia fanno sì che nel luglio 1907 vengano affiancati al "plotone grigio" altri due plotoni con la stessa uniforme. La 45ª compagnia del Morbegno, al comando del capitano Giuseppe Treboldi di Anfo, che ritroveremo in Libia in difesa della ridotta Lombardia, diventa così la "compagnia grigia". Il colore è stato approvato, e così pure

le fasce gambiere per la tenuta di marcia e i calzettoni per quella da città. Dei 144 alpini, 65 portano il cappello molle color creta, riconosciuto praticissimo, 20 con lo stesso cappello con l'ala rialzata alla boera, tenuta ferma da un bottone automatico, 29 il vecchio cappello duro e pesante coperto di tela grigia. Gli ufficiali della compagnia portano quest'ultimo tipo di cappello. In seguito il cappello verrà modificato e sostituito con quello tradizionale in uso ancor oggi, e il fregio metallico lucente, definito "specchietto per le allodole" diverrà quello in uso attualmente, ricamato in filo. La divisa grigia, che nella versione definitiva sarà grigioverde, viene adottata da tutto l'esercito italiano alla fine del 1908 con decreto del ministro della Guerra ingegner Severino Casana, il primo borghese a reggere il dicastero.

Aldo Rasero



In alta
montura...

Aforismi

di Oscar Wilde

Tempo fa furono riposte molte speranze nella democrazia. Ma democrazia vuol dire semplicemente bastonatura del popolo da parte del popolo, nel nome del popolo.

Essere completamente liberi e nello stesso tempo completamente sottoposti alla legge è il paradosso eterno della vita umana, paradosso di cui abbiamo consapevolezza in ogni istante dell'esistenza.

In preparazione della grande festa che si svolgerà nel 2011 per ricordare gli

Ottant'anni con gli Alpini

Stiamo preparando il nuovo libro sulla storia del Gruppo

1931-2011: il Gruppo Alpini di Crocetta, come ricordato nell'ultimo numero di questo giornalino, è nato nel 1931 per cui, nel 2011, compirà 80 anni!

Partendo da questo fatto certo, confortati dalla conferma avuta dalla Sede Nazionale, stiamo ancora compiendo delle ricerche per cercare di scoprire come, perché e chi c'era al tempo. È molto difficile che riusciamo a raccogliere delle informazioni esaustive a causa del lungo tempo trascorso, ma faremo del nostro meglio.

Quello invece che il Consiglio ha già deciso, è che invece di festeggiare i 50 anni nel 2012, cioè dalla fondazione finora "ufficiale" del 1962, celebreremo degnamente gli 80 anni nel 2011.

A questo proposito stiamo già lavorando al programma che dovrebbe prevedere una "tre giorni alpina".

Tre giorni, indicativamente **Venerdì 10, Sabato 11 e Domenica 12 giugno 2011**, dei quali forniremo i dettagli delle manifestazioni organizzate, che culmineranno certamente la domenica con la sfilata, cerimonia religiosa e rancio.

Chiediamo fin d'ora la disponibilità di qualche socio a collaborare per questa importante ricorrenza che ci vedrà molto impegnati.

Già adesso, tutti possono collaborare, lo ricordo ancora una volta, fornendoci del materiale fotografico d'epoca, riguardante gli Alpini,

il Gruppo di Crocetta in particolare, i singoli Soci o Gruppi di Soci in divisa durante il servizio militare o a qualche festa alpina di cui si è persa traccia. Certamente molti possiedono qualche fotografia che magari giace dimenticata in qualche cassetto. Vi chiediamo di portarcele; dopo averle riprodotte, le restituiranno immediatamente. Ne abbiamo bisogno per il nuovo libro sulla storia del Gruppo che stiamo preparando.

In questi anni, oltre a raccogliere nuovo materiale e nuove informazioni, sono anche accaduti dei fatti nuovi che meritano di essere raccontati e ricordati a futura memoria.

Proverbi Contadini

Se uno vuole che l'amicizia si mantenga bisogna che una sporta vada e un'altra venga.

Guardati dalla peste, dalla guerra e dai musci che guardano per terra.

Le corna sono come i denti: dolgono quando spuntano, ma poi servono per mangiare



Una bella fotografia che ritrae l'Alpino Antonio Mascotto (con i baffi) e alcuni commilitoni sulle cime innevate - Questo è il tipo di fotografia che vorremmo avere.



LA GARA DI BRISCOLA

Si è svolta venerdì 20 novembre, in baita, la gara sociale di briscola.

Completate le 16 coppie previste con il rientro di alcune di quelle subito eliminate, i contendenti si sono giocati i premi in palio.

Vincitrice la coppia formata dal Capogruppo e dal Vice, Andrea Scanduzzi e Sergio Dalla Lana, seconda coppia Sandro Granzotto e Luciano Nicoletti, terzi Lino Faganello e Aldo Menilli.

Una succulenta pastasciutta all'amatriciana preparata da Giovanna a Anna hanno suggellato la serata che è proseguita con la solita scopa.

Vita del Gruppo... Vita del Gruppo... Vita del Gruppo... Vita del Gruppo...

Su richiesta della Direzione della Casa di Riposo

Gli Alpini di Crocetta volontari a Villa Belvedere

Collaboriamo alle attività di animazione

In riferimento anche al foglio allegato allo scorso numero del giornalino, ricordiamo che la Direzione di Villa Belvedere si è rivolta alle associazioni del Comune allo scopo di poter individuare alcuni volontari disposti a coadiuvare e collaborare con il personale della Casa di Riposo nelle varie attività di animazione rivolte agli ospiti, nonché aiutare in particolare le persone non autosufficienti a consumare i pasti.

Ed è con orgoglio e soddisfazione che, raccolte le adesioni, abbiamo comunicato alla Direzione di Villa Belvedere la disponibilità dei soci Silvio Antiga, Felice Bedin, Roberto Bonora, Daniele Campagnola, Lino Faganello, Sandro Granzotto, Paolo Piccolo e Andrea Scandiuzzi. Al primo impegno si sono aggregati anche Carlo Antiga e Mirco Piccolo. A loro la riconoscenza dei destinatari dell'attività che andranno a svolgere nel cercare di portare qualche sollievo a chi è costretto a vivere tra quelle mura senza molti diversivi.

Abbiamo iniziato l'attività sabato 7 novembre, e continueremo il 21 novembre. Per il futuro, salvo diversa comunicazione, saremo a Villa Belvedere il primo e il terzo sabato di ogni mese, dalle ore 15,30 alle ore 17,15 circa.

Qualora altri soci fossero disponibili, ricordo che si tratta di collaborare con l'animatrice o con il personale sanitario anche soltanto una o due volte al mese.

L'eventuale disponibilità può essere data attraverso il Capogruppo, chiamando il numero 338 7264910, oppure anche direttamente la Direzione di Villa Belvedere.

Nello spirito del nostro motto «Onorare i morti aiutando i vivi».



Alcuni volontari a Villa Belvedere il 25 aprile 2009

LA CASTAGNATA

Si è svolta venerdì 20 ottobre in Baita la tradizionale castagnata, alla quale hanno preso parte numerosi Soci e amici, alcuni dei quali avevano partecipato alla gita in Toscana, e hanno approfittato dell'occasione per vedere alcune delle numerose foto.

Ottimi i marroni del Monfenera e molto buono anche il novello *centouve* di Cinel da Croce del Gallo che li ha accompagnati. Molto graditi i dolci in parte preparati e offerti da alcuni Soci (o meglio le loro signore), che ringraziamo.

La serata si è conclusa, manco a dirlo, con la partita a carte dei soliti accaniti scopisti.



Cerchiamo fotografie

Ricordiamo che sul nostro sito web www.alpinicrocetta.it abbiamo introdotto il "Foto album dei soci" (Come eravamo). Invitiamo pertanto tutti i Soci che non l'avesse già fatto, a portarci qualche fotografia del loro periodo militare e/o di qualche partecipazione a feste e adunate alpine.

Le fotografie ci servono anche per il libro che stiamo preparando per il 2011, quando festeggeremo l'80° anniversario della nascita del Gruppo.

Tutte le foto saranno restituite.

NON SCORDATE DI PORTARLE

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato nel marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)

Orari apertura sede:

Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15

Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/8315775

Cell. Capogruppo 338 7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Ci vediamo...

Domenica 13 dicembre: Assembla dei Soci e Tesseramento annuale - Non mancare

Giovedì 24 dicembre: All'uscita dalla Messa di mezzanotte, a Crocetta, scambio di auguri con ristoro in Cripta a base di vin brulè, cioccolata calda e panettone

Venerdì 19 febbraio: Crostoli, fritte e coriandoli in baita

Sabato 6 marzo: terza festa delle donne degli Alpini - Possono partecipare alla cena mogli, compagne o fidanzate dei Soci e le Socie



I Canti degli Alpini

Il nostro CAPPELLO

"Sapete cos'è un cappello alpino?"

È il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi:

"Nebbia schifa".

Polvere di strade, sole di estati, di pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.

Un cappello così lo hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.

Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guardiale per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un **Alpino** il suo **CAPPELLO** è **TUTTO**.



PARTECIPAZIONI

Il 4 ottobre scorso è mancato **Pietro Giorgio Bolzonello**, di 70 anni, fratello dell'Alpino **Ferdinando**. A Ferdinando e alla famiglia di Pietro Giorgio rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo per il grave lutto che li ha colpiti.

Lo scorso 7 ottobre è improvvisamente e tragicamente scomparso **Giulio Polegato**, di 59 anni, fratello dell'Alpino **Ferdinando** al quale rinnoviamo le nostre più vive condoglianze anche per la famiglia di Giulio.